



MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2017

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 142 - N. 269

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

In tv
Giletti, boom di ascolti
Il ritardo dell'Auditel
di Renato Franco
a pagina 38



Oggi gratis
Supereroi contro il cancro
e cittadini coraggiosi
nelle «Buone Notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del «Corriere»



Renzi, apertura alla sinistra Bersani: è tardi

«Inutile ammucciarci senza cambiare nulla»
L'intervento di Gentiloni per evitare toni divisivi

IL GIOCO DEL CERINO

di Antonio Polito

Diciamoci la verità: non è solo colpa di Renzi lo stato pietoso dei rapporti a sinistra. Oggi ricordiamo quella di Veltroni come un'età dell'oro per l'unità del centrosinistra; ma anche dieci anni fa, agli albori del Pd, la sinistra radicale ruppe con il nuovo partito, andò da sola e disperse quasi due milioni di voti. Il Pd fece il suo massimo storico, 33,2%, e non servì a nulla. Né è solo colpa di Renzi se lo schieramento progressista parte indietro nella gara elettorale. Dalla nascita della Seconda Repubblica, nel 1994, il centrodestra è quasi sempre stato maggioranza nel Paese, anche quando ha perso perché si è disunito. La sinistra italiana, al suo meglio, rappresenta un terzo dell'elettorato (Berlinguer nel 1976, Veltroni nel 2008). Al suo peggio, un quarto (come è adesso il Pd nei sondaggi, o come fu per Bersani cinque anni fa). Sempre molto lontana dunque da quel 38-40% che nei sistemi bipolari può portare alla vittoria: figuriamoci ora che il sistema è tripolare, e bisogna fare i conti con un M5S di pari forza elettorale.

continua a pagina 24

di Maria Teresa Meli e Francesco Verderami

«Coalizione ampia, dialogo a sinistra senza veti né abiezioni»: Renzi ricompatta i democratici. Ma Bersani non ci sta: «Troppo tardi per un'intesa, anche se Matteo lascia». Appello di Gentiloni: evitare toni divisivi.

da pagina 2 a pagina 5 Guerzoni

GIANNELLI



RIFIUTI COMUNI E COSTI DELLO SMALTIMENTO

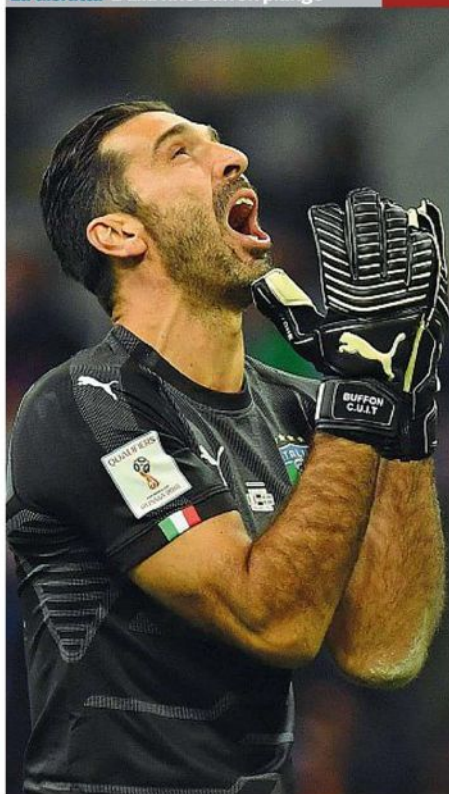
Tari, rischio aumenti per ripagare la spesa dei rimborsi

di Fabio Savelli

Sei euro in più. Questa l'entità del possibile rincaro della Tari per ripagare la spesa dei rimborsi. L'Anci, l'Associazione dei Comuni, ha spiegato che il costo dello smaltimento va coperto, per questo sarà necessaria una redistribuzione dell'onere sui cittadini.

a pagina 9

La disfatta E alla fine Buffon piange



Gigi Buffon, 39 anni, il capitano azzurro che non riuscirà a giocare il suo sesto Mondiale

Senza Mondiale dopo 60 anni

di Mario Sconcerati

L'Italia è fuori dai Mondiali. Non succedeva dal 1958, l'unica volta che gli azzurri restarono fuori dalla fase finale. Contro la Svezia non è riuscita a ribaltare la sconfitta dell'andata. A San Siro è finita 0-0. Gli assalti italiani si sono infranti contro il muro degli scandinavi.

da pagina 40 a pagina 45 Bocci, Casarin, Passerini

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Azzurro tenebra

Un Mondiale senza l'Italia. Ma soprattutto un'Italia senza il Mondiale. Addio notti più o meno magiche, gruppi di ascolto con pizza al taglio e birra ghiacciata, illusioni di contare ancora qualcosa almeno nel calcio. L'ultimo fuoriclasse ha quasi quarant'anni e lo avete visto piangere a fine partita, mentre rendeva onore ai vincitori senza una recriminazione né un lamento. Non esiste frase più abusata e insopportabile di «io ci metto la faccia», ma Buffon ce l'ha messa davvero.

A restare a casa è la Nazionale peggiore da quando siamo nati. Poco talento, e quel poco messo male in campo o tenuto addirittura fuori. Per aprire gli armadi svedesi sarebbero bastate due ali agili e veloci come El Shaarawy e Insigne. Il primo ha giocato un bocconcino di partita, il secondo neanche quella. È stata una notte rovesciata. Nel senso che la figuraccia dell'andata ha costretto gli azzurri a giocare contro natura, all'attacco, un modulo che non ci è mai riuscito troppo bene. Mentre la Svezia ha potuto truccarsi da Italia, tra catenaccio, botte, simulazioni e perdite di tempo, con quel portiere che non tratteneva nulla, ma prendeva tutto. E adesso? È la fine di un Mondiale, mica la fine del mondo. Si ricomincia. Speriamo con Ancelotti al posto di Ventura e chiunque altro al posto di Tavecchio, il presidente delle figaracce che giustamente si congeda con la più umiliante di tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandangolo Letteratura

PRIMA USCITA €1*

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 22 NOVEMBRE

CORRIERE DELLA SERA

Se l'inglese perde la parola «piuttosto»

Simbolo dell'understatement, per i linguisti è sempre meno utilizzata: colpa degli Usa

di Luigi Ippolito

L'inglese sta perdendo le sfumature. È l'allarme lanciato dai linguisti di Oltremarina: gli avverbi di grado si stanno diradando sempre di più nel linguaggio comune e con loro si perde la peculiarità dello spirito britannico. Per il professore di linguistica Paul Baker gli inglesi preferiscono forme di espressioni più dirette e questo a causa della strisciante americanizzazione della lingua di Shakespeare.

a pagina 13

MIGRANTI AL BRENNERO

A 5 anni assiderato sul treno merci

di Valentina Leone

Un bimbo di 5 anni. Nascosto sul treno merci. Il suo viaggio era iniziato in Sierra Leone. È stato trovato al Brennero in fin di vita. Il suo corpicino era freddo. «Ancora qualche ora e sarebbe morto».

a pagina 16

AL LICEO SOCRATE DI ROMA

Lettera alla preside «Vattene e muori»

di Claudia Voltattorni

Un biglietto anonimo: «Vattene dalla scuola e muori». Destinataria la preside del liceo Socrate di Roma, che dice: «Ho lavorato per il bene dei ragazzi, rifarei tutto ciò che ho fatto». Indaga la Digos.

a pagina 19

Come può evolversi il mondo delle banche italiane?

Il nuovo libro di Ernesto Preatori

NON REGALATEMI UNA BANCA SALVO CHE...

http://digitaladdition.corriere.it - Per info: corriere.dg@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS MediaGroup SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI